



LE NUOVE LOLITE AVRIL, HOLLY, ALIZÉE
Così giovani, così carine, così di plastica?



MUSICA

9 SETTEMBRE 2002
TUTTO + Cd € 3,80 in Italia

OPERAZIONE TRIONFO

Vi raccontiamo cosa succederà nella casa

COLDPLAY

La confessione-choc di Chris: ero vergine fino a due anni fa

5 dritte per diventare Dj

esclusivo

CRANBERRIES: DOLORES PARLA PER LA PRIMA VOLTA DEL SUO PERIODO NERO

**L'AMORE MI HA DISTRUTTO,
L'AMORE MI HA SALVATO**

10 COSE DA FARE QUANDO ESCI DA UNA STORIA DIFFICILE

BRUCE SPRINGSTEEN, EMINEM, GUNS N' ROSES, RADIOHEAD, GEORGE MICHAEL, PETER GABRIEL, MOBY, DAVID BOWIE, THE MUSIC, LIGABUE, LAS KETCHUP, THE ARK



*Björk:
un diluvio
di uscite*

CRANBERRIES - ESCE IL GREATEST HITS

La depressione, l'alcol, gli amori tormentati, le ansie da successo... **Tutto questo appartiene al passato della vocalist irlandese,** che oggi non ha nessuna paura di mettere la famiglia davanti a tutto.

di GIANNI POGGIO
hanno collaborato A. Rivaroli e A. Roncato
foto Luca Del Pia

UN OMBRELLONE LIBERO E DUE SEDIE BIANCHE. DOLORES LI AVVISTA A TRENTA DI METRI DI DISTANZA. NONOSTANTE IL SOLE PUNTATO SUL VISO LA COSTRINGA A TENERE GLI OCCHI VERDI SEMI CHIUSI. «ECCO, POTREMMO SEDERCI LÀ», DICE SORRIDENDO. PRIMA DI ACCELERARE IL PASSO VERSO LA META. È un tragitto di pochi secondi, tra il mare di Montecarlo, sulla destra, e una fila di gazebo, a sinistra, occupati dai clienti di un hotel molto esclusivo. «*Qui si sta bene*», sussurra, dondolandosi sulla poltroncina appena «conquistata», «e poi, l'intervista viene meglio se l'artista è rilassata davanti al mare... Non pensi?». In quello stesso mare Dolores era

immersa fino a qualche minuto prima per la nostra session fotografica: «*Mi sono divertita*», dice, mentre solleva un bicchiere d'aranciata colmo di ghiaccio. L'occasione del nostro incontro è l'uscita del primo greatest hits dei Cranberries, *Stars: The Best Of 1992-2002*. In tutto venti canzoni: diciotto successi e due inediti, che racchiudono i passaggi più significativi della storia della band irlandese (vedi recensione a pag. 111). Dieci anni vissuti intensamente, tra studi di registrazione, tour mondiali e centinaia di interviste. Un ritmo massacrante, che però non ha impedito alla trentunenne vocalist di ritagliarsi uno spazio privato i cui protagonisti sono il marito Don e i due figli, Taylor Baxter (5 anni) e Molly →

VITA DA ROCKSTAR? CHI SE NE FREGA!

Dolores gioca con l'acqua a Montecarlo, davanti all'obiettivo del nostro fotografo. La cantante irlandese è nata il 6-9-'71 a Ballybricken, un piccolo paese vicino a Limerick.



CRANBERRIES - ESCE IL GREATEST HITS

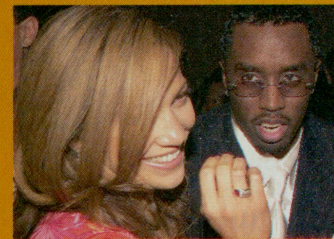
Un'altra immagine di Dolores nel mare di Montecarlo. La cantante dei Cranberries ha la pelle bianchissima, che esposta al sole, diventa rossa in pochi minuti.



anche i v.i.p. piangono: cosa fare quando finisce una storia



Winona Ryder e Johnny Depp.



Jennifer Lopez e P.Diddy.

Dopo essere stati "scaricati", non è facile ricominciare. Ci si ritrova a fare cose senza senso. Ne sa qualcosa Johnny Depp che, dopo la rottura con Winona Ryder, ha cancellato, una lettera alla volta, il tatuaggio "Winona Forever". La leggenda narra anche che Tommy Lee si sia fatto incidere il nome della sua ex, Pamela Anderson, proprio lì, in un punto dove non è facile intervenire...

P.Diddy, invece, per riconquistare Jennifer Lopez, dopo la rottura del 2000, ha comprato 500 colombe e 1000 palloncini rosa e li ha rilasciati davanti alla casa dell'attrice. Il gesto non è bastato a farli tornare insieme. E come avrebbe potuto? Vi immaginate il giardino della Lopez, dopo il passaggio di 500 uccelli? Ma queste sono cose da star. Se siete dei poveri mortali e volete evitare la figura dei dementi, ecco cosa fare per uscire da una storia che vi ha "stracciato" il cuore. A.Ro.

IL DECALOGO PER GLI "SCARICATI"

- Smettete di piangere e andate dal parrucchiere.
- Siate sempre simpaticissimi e abbronzatissimi (anche in inverno).
- Scaricate tutte le vostre angosce sugli amici.
- Guardate solo film in cui i protagonisti sono più disperati di voi.
- Non passate a casa più di una sera la settimana.
- Se avete voglia di parlare con qualcuno, chiamate il 12.
- Vestitevi da cerimonia anche per andare a buttare la spazzatura.
- Tarate la bilancia in modo che il vostro peso non superi mai quello di Kate Moss o Brad Pitt.
- Appoggiate un libro sulla tavoletta del gabinetto: la vostra mente deve essere sempre occupata.
- Se vi telefona, fate partire il timer: dopo 7 minuti, al massimo, tagliate la comunicazione.

→ (1 anno e mezzo). «Un'avventura così ti cambia la vita per sempre», racconta Dolores, mentre due signori italiani sulla cinquantina si fermano a scrutarla come se l'avessero già vista da qualche parte... «Tutto è iniziato una sera in una sala prove di Limerick. Era la seconda volta che mi trovavo con i ragazzi della band. Il giorno del nostro primo incontro mi avevano consegnato un nastro con una canzone che non aveva un testo e neppure una linea melodica. Però, era molto bella e "chiamava" una parte cantata in sintonia con l'atmosfera del brano. Quando ci siamo rivisti e abbiamo iniziato a suonare, quel demo incompleto si è trasformato in Linger. Se chiudo gli occhi, rivedo tutta la scena. In quei minuti stavano nascendo i Cranberries...». Poi, è arrivato il successo, con il suo carico di contraddizioni... A un certo punto, è sembrato che il peso della fama stesse per schiacciarti: la voce che circolava nel '93 era che fossi diventata anoressica e intrattabile... «Anoressica? Qualcuno lo ha scritto e quella è diventata la versione "ufficiale". In realtà, ero mentalmente confusa, depressa, non riuscivo più a dormire e bevevo un po' troppo nella speranza di riuscire ad addormentarmi. Ma non serviva a nulla: appena mi assopivo, iniziavano gli incubi. Sempre in quei mesi, stavo chiudendo una relazione difficile, una di quelle storie d'amore che non funzionano, ma da cui non riesci a liberarti. Quello che ha cambiato tutto è stato l'incontro con Don, l'uomo che ho sposato.



Quando l'ho conosciuto, all'inizio degli Anni 90, aprivamo i concerti dei Duran Duran. Lui era il loro tour manager. Oggi, invece, si occupa di noi. Don mi ha davvero aiutata a riemergere dal buio in cui ero immersa. E adesso, come allora, è la persona di cui non posso fare a meno. Quando siamo a casa, a Limerick, diventa il mio terzo figlio: non fa altro che correre e giocare con Molly e Taylor». Insieme alla fama, di solito, arrivano anche i soldi... Quando ti sei resa conto che il tuo tenore di vita non sarebbe mai più stato lo stesso? «Più o meno nel '94, ma non ho mai perso il controllo. Chi nasce in una famiglia ricca, e in questo ambiente non è così

raro, non si accorge di nulla. Per me è stato diverso: mia madre si è sposata diciassettenne e ha avuto nove figli in undici anni. Per i miei genitori risparmiare su tutto era praticamente un obbligo. La verità è che avere tanto denaro a 25 anni può rivelarsi un boomerang, perché se non riesci a stare con i piedi per terra, rischi di "bruciarti", di vivere su un altro pianeta insieme a pochi altri "privilegiati". Per fortuna, non è la mia storia. Quando vieni dalla working class, hai qualche remora nel dilapidare i soldi, perché sai bene quanto costa guadagnarli». Torniamo alla musica... Da qualche anno la nuova frontiera dell'industria discografica è la "fabbrica delle lolite" (vedi servizio a pag. 54), un business che sembra funzionare sempre, almeno a giudicare dalle classifiche estive dei singoli...

«Sono convinta che non si tratti di fenomeni isolati. →

Il primo greatest hits
dei Cranberries è *Stars:
The Best Of 1992-2002*.
Contiene 18 successi
e due inediti.



CRANBERRIES - ESCE IL GREATEST HITS

→ Dietro a queste ragazze giovanissime, pesantemente truccate e sempre molto sexy, c'è una strategia studiata nei minimi dettagli. Non è un caso, infatti, che molte provengano dal mondo di Disney o dalle solite soap opera... *Probabilmente, mentre stiamo parlando, da qualche parte, in America, qualcuno sta già progettando a tavolino la nuova Britney o la nuova Christina.* È un'industria nel vero senso della parola. Spero che mia figlia Molly, tra qualche anno, non si faccia "catturare" da questo tipo di immagine. Vorrei che tra i suoi punti di riferimento ci fossero la Chrissie Hynde (Pretenders; n.d.r.) di domani, Skin degli Skunk Anansie e Sinead O'Connor».

L'immagine che comunichi quando parli di te stessa, è quella di una rockstar che è riuscita a conciliare la dimensione pubblica con quella familiare: non è difficile far convivere il ruolo di rocker con quello di mamma impeccabile?

«Qualche volta sì, però il punto fondamentale è un altro: le canzoni della raccolta che sta per uscire sono una parte essenziale della mia vita. Su questo non ho dubbi, ma se nel bilancio degli ultimi dieci anni ci fossero solo una quindicina di successi, non avrei molto da festeggiare. Ciò che fa la differenza è la mia famiglia. Senza Don e i miei bambini, mi sentirei terribilmente sola. In questi anni ho ricevuto tanti

→

prodotte in serie: britney & le altre



Amanda Latona



Britney Spears

Due cose non vengono mai sole: le disgrazie e le popstar. Specialmente quelle costruite a tavolino, senza lasciare nulla al caso, pur di vendere dischi. Britney Spears è davvero un caso esemplare: catapultata dai banchi della chiesa di Kentwood, Louisiana, agli studi televisivi di Disney Channel, è approdata ai primi posti delle hit parade, scatenando un fenomeno di emulazione, che se ieri ha prodotto Christina Aguilera e altri succedanei, oggi propone una sedicente rocker che si fa chiamare Amanda Latona. Non c'è da stupirsi: le cifre del fenomeno Britney fanno gola a tutti, soprattutto nel boccheggiante mercato discografico odierno. Imitarla può essere semplice, strapparle una quota di mercato, molto meno. Perché? Questione di investimenti: lanciata come ennesimo esempio di sogno americano realizzato, la Spears, in realtà, è il risultato di un lavoro durato anni, condotto da uno staff di professionisti, tra investimenti miliardari e una cura maniacale dell'immagine. E pazienza se i peggiori danni Britney se li procura da sola... Basti pensare alla conferenza stampa in cui, dopo aver sbandierato un grande amore per i Beatles, ha confessato di non sapere chi fosse Yoko Ono... Comunque sia, la sua più riuscita fotocopia, l'abbiamo già detto, si chiama Christina Aguilera: lei e Britney hanno in comune perfino gli esordi nel Mickey Mouse Club Show. Certo, Christina è più provocante, mentre la Spears preferisce il cliché della verginella. Al di là delle differenze, però, fa capolino la ferrea determinazione di conquistare la platea più ambita: quella degli adolescenti. Un target da milioni di dollari. Lo stesso obiettivo che oggi ispira la "discesa in campo" di Amanda Latona. Non la conoscete? Poco male: nessuno sa chi è, per ora. Clive Barker, guru della musica americana, punta però molto su di lei e questo è bastato a convincere la J Records a investire un bel po' di dollari. Più che insegnanti di canto, a dire il vero, per ora si sono mossi truccatori, coreografi ed esperti d'immagine. E la musica? Già, in teoria ci sarebbe anche un singolo in uscita... E se davvero scalasse le classifiche?

A.Riv.

i siti da non perdere

www.cranberriesitalia.it

★★★★
Organizza periodicamente concorsi a premi. L'ultimo "Crangame" offriva la possibilità di incontrare Dolores e di portarsi a casa una chitarra autografata.

www.the-cranberries.com

★★★★
Questo sito, nato nel '96, ha appena festeggiato i 250.000 contatti. Permette di spedire via mail cartoline virtuali con immagini del gruppo.

<http://digilander.libero.it/cranvideos>

★★★★
Un sito italiano con una ricca selezione di video della band. Qui, trovate registi, frame, curiosità e notizie. Insomma, tutto quello che c'è da sapere sui clip dei quattro. A.Riv.



www.cranberriesitalia.it



ONYX
Jeans

www.onyx.it

Customer Service: 06.40501243

CRANBERRIES - ESCE IL GREATEST HITS

31 luglio 2002 live a montecarlo

Vedere il concerto di una rock band in un club esclusivo, sul cui ingresso campeggia la scritta "jacket required", è un'esperienza insolita. Ma lo stupore diventa meraviglia, una volta entrati in sala: davanti al palco ci sono tavoli imbanditi e circa quattrocento persone sedute che rimarranno incollate ai loro posti per quasi tutta la durata dello show. Detto questo, non si può dire che la band irlandese se la sia cavata male. In un'ora di show, i quattro hanno eseguito tutti i pezzi più noti, compresi *Zombie*, *Linger* e *Ode To The Family*, più la nuova *Stars*. L'apice dell'entusiasmo in platea è un leggero battito di mani che accompagna le canzoni più famose. Solo quando si avvicina la fine del concerto, un gruppetto si accosta al palco e... porge a Dolores, che sta ancora cantando, un mucchietto di foglietti bianchi per l'autografo di rito. L'effetto è straniante, ma la vocalist non si scompone. Poi, saluta e scompare dietro le quinte.

G.P.



Dolores in azione sul palco. Nello show di Montecarlo i Cranberries hanno presentato *Stars*, uno degli inediti del nuovo cd.



La band nel backstage a Montecarlo. Da sinistra: Dolores O'Riordan (voce), Fergal Lawler (batteria), Mike Hogan (basso) e Noel Hogan (chitarra).

→ complimenti. *Non so quante volte mi sono sentita dire: "Dolores, sei una grande cantante, la tua voce fa venire i brividi"... La mia risposta è sempre stata la stessa: "grazie, grazie ma sono anche una brava mamma e questo è quello che conta davvero".* Gli uomini, in generale, non hanno la percezione della fatica che comporta essere una madre. Al confronto, salire su un palco non costa nulla. Poi, ci sono le

donne che decidono di non avere figli per non sottrarre tempo alla carriera o, se lavorano nello spettacolo, per non scomparire dalle pagine dei giornali e dalla tv. Non è il mio caso: se tornassi indietro, rifarei esattamente le stesse scelte».

In Rete circolano alcune tue dichiarazioni piuttosto dure sull'aborto. Qual è la tua vera posizione?

«Non è una questione facile che si liquida con un sì o un no. Chiaramente non mi piace la

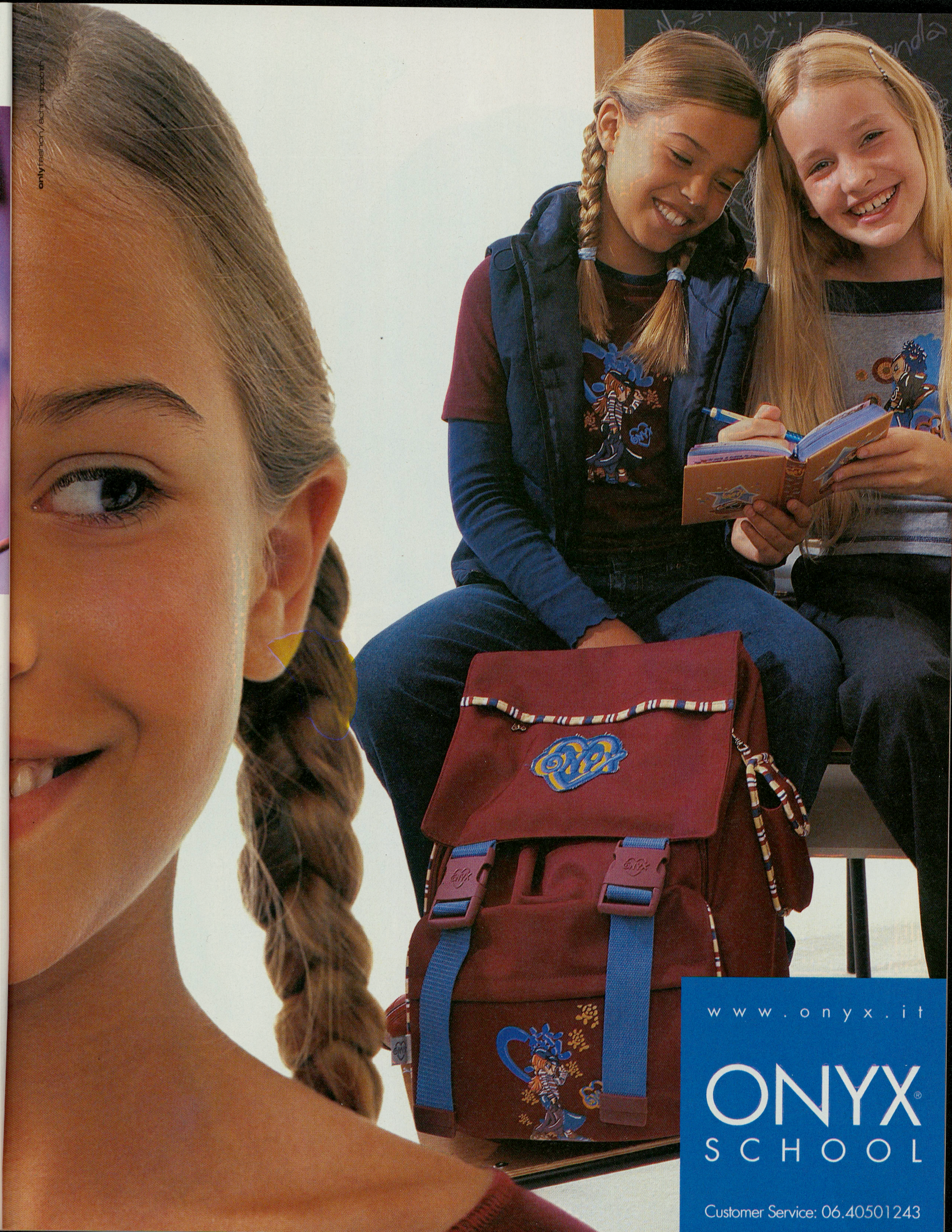
fine che fa il bambino quando una donna decide di abortire, ma detto questo, *bisogna valutare caso per caso e io penso che non si possa essere contrari a priori. Quello che non mi va è che venga usato come una forma di contraccezione.* Nel mondo occidentale tutti sanno che ci sono molti modi per non rimanere incinta».

New New York, uno dei due inediti del greatest hits (l'altro è *Stars*), esce un anno dopo i fatti dell'11 settembre... Ormai non si contano più i brani ispirati dall'attentato alle Twin Towers...

«Non era nei miei piani scrivere una canzone su questo tema. L'idea del pezzo è nata proprio a New York subito dopo il nostro ultimo concerto. Era la prima volta che vedevo Manhattan "ferita". All'uscita del teatro c'erano una cinquantina di fan che ci avevano aspettato... *Si sono presentati anche alcuni poliziotti, che ci hanno ringraziato con le lacrime agli occhi per essere tornati a suonare nella loro città.* Tornata in albergo, mi sono messa a cercare un nastro con un provino registrato durante il soundcheck dai ragazzi... Ho iniziato a scrivere le parole scrutando le strade di New York dalla finestra». C'è un sogno che non hai ancora realizzato?

«Mi piacerebbe recitare, ma sono un po' timida. Però mi hanno detto che anche molte star del cinema lo sono. Speriamo sia vero.». ♦

Trucco: Michiko Ikeda - Stylist: Ilaria Chionna - Vestiti: John Richmond, Dolce & Gabbana - Sandali: Ivivù Ivivù - Bijoux: De Boelienne - Si ringrazia il Monte Carlo Beach Hotel



www.onyx.it

ONYX
SCHOOL

Customer Service: 06.40501243

COMPILATION

The Black Crowes

Live
★★★★

V2

La band di Atlanta se ne va col botto: un doppio album dal vivo che è un po' la sintesi della loro carriera.

19 PEZZI / DURATA: 104',23"

Avete mai assistito alla morte di una band? Il doppio cd live dei Black Crowes è la testimonianza degli ultimi due concerti del gruppo tenuti a Boston lo scorso ottobre, prima dello scioglimento o della separazione momentanea, come suggerisce qualcuno. Con un repertorio come questo (sono rappresentati cinque album su sei, solo *By Your Side* è dimenticato) e con una band così affiatata, è difficile sbagliare. Infatti, i Black Crowes offrono un'ora e mezza di rock'n'roll scatenato a metà strada tra vibrazioni sudiste alla Lynrd Skynyrd e hard rock alla Led Zeppelin, con in più la voce di Chris Robinson, una specie di Rod Stewart giovane e arrabbiato. C'è anche un inedito: *Title Song*. Rock'n'roll scarno e viscerale come lo si faceva una volta. Invece, era solo l'anno scorso. (CLAUDIO TODESCO)

The Corrs

VH1 Presents The Corrs Live In Dublin
★★★★☆

ATLANTIC

Un disco dal vivo con ospiti d'eccezione e alcune cover inedite.

11 PEZZI / DURATA: 45',31"

I Corrs sono un mistero del pop. Forse perché rovinati da un'immagine troppo bella per essere credibile o perché capaci di scrivere efficaci melodie, poi rovinati con arrangiamenti eccessivi. L'*Unplugged* del '99 dimostrò che il gruppo, spogliato da quest'ultimo difetto, era davvero valido. Questo live, registrato per il canale musicale VH1 e pubblicato solo negli USA (ma reperibile in Rete) cerca di ripetere il trucco. Ci riesce solo in parte, perché alcuni arrangiamenti "full band più orchestra" sono ancora eccessivi. Qui, però, ci sono due ospiti: Ron Wood degli Stones (in *Little Wing* e *Ruby Tuesday*) e Bono degli U2 che duetta con Andrea Corr in *Sweet Wine* di Lee Hazelwood e in *When The Stars Go Blue* di Ryan Adams. Quest'ultima è un piccolo gioiello che da solo vale il disco. (GIANNI SIBILLA)

DISCO CRASH DISCO CRASH DISCO CRASH DISCO CRASH DISCO CRASH DISCO CRASH DISCO

Linkin Park

Reanimation

★★★★☆

WEA

È un fatto più unico che raro che un cd di remix riesca a scalare le classifiche. È successo con *Reanimation*, arrivato in America addirittura al secondo posto.

20 PEZZI / DURATA: 61',00"

Forse per audacia o per sondare nuove strade o più semplicemente per gioco gli adrenalinici Linkin Park tornano sul mercato riproponendo *Hybrid Theory* in versione remix. Sì, proprio quel genere che fa venire la pelle d'oca a chi odia le commercializzazioni a fini di lucro. Ma è anche una strada intrapresa da band ultrasperimentali come i Nine Inch Nails, tra i primi a offrire le loro canzoni ad altri artisti perché potessero venir rielaborate con l'album *Further Down The Spiral* che seguiva il clamoroso successo di *The Downward Spiral*. E il paragone forse non è casuale. Perché anche i Linkin Park hanno conservato quella "personalità ibrida" di chi non vuole essere incluso in alcuna categoria. D'altronde, loro stessi si sono sempre dichiarati in costante sperimentazione e intenzionati ad amalgamare elementi apparentemente incompatibili. Quindi, stavolta, hanno pensato bene di far "rianimare" le proprie canzoni da una serie di dj d'eccezione (a giudicare dall'accortezza con cui hanno sostituito, senza soffocarlo, gran parte del sound rock con le corpose pulsazioni dei loop, enfatizzando l'aspetto hip hop dei vecchi brani) in questo cd-sfida che precede di poco il nuovo album, atteso per il 2003. I brani di *Hybrid Theory* (più qualche fuori programma) sono inframezzati da brevi pause parlate dagli stessi remixers (altra cosa strana!) o interamente strumentali, come il pezzo d'apertura, *Opening*. *Reanimation* insomma è una riprova del fatto che i Linkin non ci stanno a fossilizzarsi. Mente aperta, visione a 360° e un unico obiettivo: mescolare ma non mescolarsi (con la massa)! (GABRIELLA PERSIANO)

se ti piacciono i Linkin Park, prova anche: Staind *Break The Cycle* - Uddle Of Mudd *Come Clean* - Incubus *Morning View* - System Of A Down *Toxicity* - N.I.N. *Further Down The Spiral*



Linkin Park

Reanimation

★★★★☆

WEA

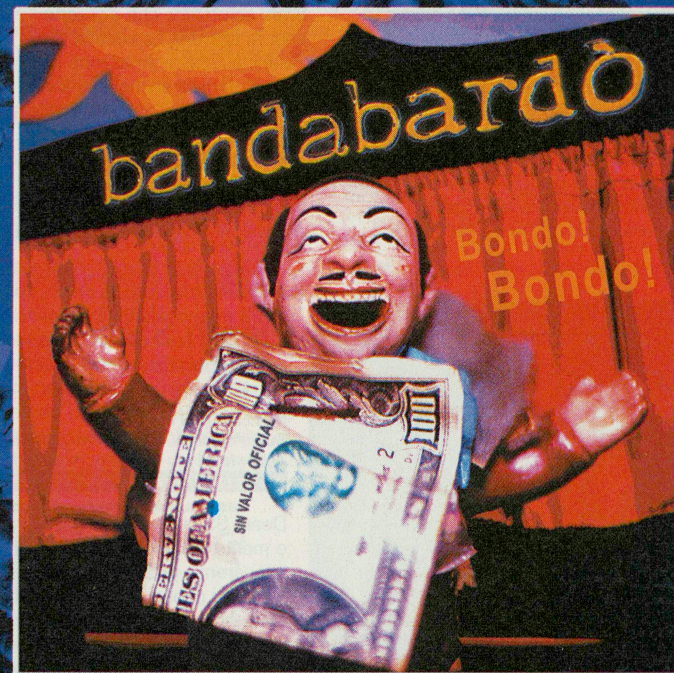
No, non ci siamo. Il remix di *Hybrid Theory* è un'operazione superflua che trasforma i Linkin Park in una band anonima e senza direzione.

20 PEZZI / DURATA: 61',00"

Ma che bella idea hanno avuto i Linkin... Un remix del disco che gli ha fatto vendere milioni di copie in tutto il mondo era proprio l'ultima cosa di cui si sentiva il bisogno. Il risultato è un album superfluo, che riesce nell'impresa di peggiorare tutto quello che la band americana ha inciso finora. Tra gli episodi più bizzarri, c'è la versione di *In The End*, il superhit mondiale, qui trasformato in un pezzo rappeggiante senza capo né coda. Ugualmente non riuscito è il remake di *My December*, ridotta a un brano stucchevole dall'attitudine fin troppo pop. Quello che si è rotto è l'equilibrio tra rap e chitarre simil metal che teneva insieme le canzoni di *Hybrid Theory*, un disco che non passerà alla storia per originalità, ma che ha intercettato i gusti ibridi di milioni di adolescenti. Eppure gli ospiti non mancano, a cominciare da Jonathan Davis dei Korn, coinvolto con The Humble Brothers nella infelice rilettura di *One Step Closer*. Ma al di là dei nomi più o meno celebri, quello che non convince è il concept del progetto: i remix hanno un senso se sono limitati a qualche brano riproposto in una versione innovativa, effettivamente lontana o addirittura agli antipodi dall'originale. In *Reanimation*, invece, c'è solo la volontà di ritoccare quanto già pubblicato. L'unica oasi in un cd che proprio non "gira" è la conclusiva *Crawling* (qui ribattezzata *Krwlng*). Fatti sparire quasi tutti gli elementi ritmici, rimangono un tappeto di tastiere e le voci (c'è anche Aaron Lewis degli Staind). Bello, ma non sufficiente a salvare il primo vero errore della carriera dei Linkin Park. (GIANNI POGGIO)

Bondo! Bondo!

dal 6 settembre
il nuovo album della
bandabardò
in tutti i negozi
di dischi



Cranberries

Stars: The Best Of 1992-2002

★★★★☆

UNIVERSAL

La raccolta che festeggia i dieci anni della band irlandese meriterebbe quattro stelle. Se non fosse per quella noiosa retorica...

20 PEZZI / DURATA: 77',59"

Nel 2002 hanno festeggiato il loro decimo compleanno. E il modo migliore per fare un regalo ai loro fan è questo best. Venti pezzi che ripercorrono la carriera della band irlandese di Dolores O'Riordan, da *Everybody Else Is Doing It, So Why Can't We?* fino a *Wake Up And Smell The Coffee*. Venti pezzi che confermano quanto la loro musica stia al di fuori di qualsiasi moda o fenomeno passeggero. Si parte con *Dreams*, una delle canzoni più cantate durante i loro concerti, per poi passare a *Linger*. Subito dopo, è la volta dei pezzi tratti da *No Need To Argue* (quattro, più la finale *Daffodil Lament*), il disco che li ha fatti conoscere al grande pubblico. Soprattutto grazie alla potente *Zombie*, un brano che riesce a trasmettere tutta la rabbia di chi vive in una condizione (quella dei conflitti in Irlanda) totalmente assurda. Poi, ancora tutte le hit più famose da *To The Faithful Departed*, *Bury The Hatchet* e dall'ultimo *Wake Up And Smell The Coffee*. Fino ad arrivare ai due pezzi inediti registrati a Miami

durante il loro tour americano. La prima, *Stars*, è una canzone d'amore con chitarre accattivanti e un cantato molto dolce. La seconda, *New New York*, invece, è una vera sorpresa. Un pezzo quasi hard rock, con chitarre pesanti (anche troppo) tirate al massimo e la voce, a tratti, effettata. È stata scritta da Dolores a New York subito dopo lo show nella metropoli americana (vedi intervista a pag. 26). Questo non toglie nulla al fatto che non si sentiva davvero il bisogno di un'altra canzone post-11 settembre, unico peccato di retorica di questa raccolta. A chiudere, una deliziosa *Daffodil Lament*. (ALESSANDRA RONCATO)

Manà

Mtv Unplugged

★★★★☆

WEA

Dopo il successo di *Grandes*, ecco anche in Italia il live dei romantici rocker messicani.

14 PEZZI / DURATA: 73',04"

In Italia sono arrivati da meno di un anno, anche se nei Paesi latini sono noti e apprezzati da decenni. In così poco tempo e anche grazie alla collaborazione con Santana in *Corazon Espinado*, i Manà si sono conquistati una schiera di fan tale che la WEA ha deciso di pubblicare questo *Mtv Unplugged*. Il disco contiene per lo più gli stessi brani

riarrangiati di *Grandes* (il loro greatest hits), più qualcun'altra delle loro poetiche canzoni. Sì, perché poetico è l'aggettivo che meglio si addice al rock latino dei Manà, i "Nomadi" d'Oltreoceano (basta sentire *Cuando los angeles lloran* per afferrare le affinità), impegnati quanto il gruppo emiliano e altrettanto passionali e idealisti. Melodico ma non melenso, romantico ma non sdolcinato, questo live acustico è consigliato a tutti i sentimentali che non rinunciano alla qualità della parte strumentale. Toccante poi il brano dedicato alle tristi vicende dei desaparecidos, *Desaparecidos*. (GABRIELLA PERSIANO)

Rhapsodesia

★★★★☆

ULTRALOUNGE VOL. 6

Un disco fondamentale per "quelle serate particolari". Sottotono insinuante e perfetto per quei momenti magici che potrebbero preludere all'intimità.

18 PEZZI / DURATA: 47',53"

Davvero questo cd non può mancare nella vostra discoteca, soprattutto se siete degli "scapolini impenitenti". È vero, i tempi sono cambiati, la definizione è penosamente retrò, ma proprio per questo il gioco è divertente. L'arte della seduzione stile Anni 50 sembra infatti decisamente più affascinante di quella contemporanea modello "villaggio turistico tutto compreso: offerte speciali per single". E allora,

godetevi la sexy-seduzione di *Tenderly* di Jackie Gleason o *Blues In My Heart* di The John Buzon Trio, la *Lunar Rhapsody* di Les Baxter, la *Serenata* del Jonah Jones Quartet e il classico *Smoke Gets In Your Eyes* xilofonata nientemeno che da The Mallet Men. E che dire del delirante Muzzy Marcellino, "re del fischio"? Ascoltatevi la sua *Willow Weep For Me* per apprendere i segreti di un'arte in via di scomparsa. Ma quando l'atmosfera si fa davvero calda, è arrivato il momento di mettere sullo stereo *Go Slow* di Julie London: roba che vi fa gelare il sangue anche a 40°. Jessica Rabbit ha preso tutto da lei! (LUCA VALTORTA) →



Management On The Road
www.ontheroadagency.it

www.bandabardo.it